

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Matteo Pronzini  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 5 febbraio 2019 n. 17.19

#### Posti vacanti annunciati agli URC: quanti sono a tempo determinato e quali salari?

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 5 febbraio 2019. Precisiamo in entrata che il primo rapporto di monitoraggio dell'obbligo di annuncio dei posti vacanti - entrato in vigore il 1° luglio 2018 - sarà pubblicato dalla SECO solo nel corso dell'autunno 2019. Gli uffici di esecuzione cantonali non possiedono dati di dettaglio maggiori rispetto a quelli resi disponibili con la statistica mensile dei posti di lavoro o ricavabili dal sito della SECO [amstat.ch](http://amstat.ch).

Dopo questa precisazione, rispondiamo come segue alle puntuali domande.

#### 1. Quali professioni riguardano i posti vacanti annunciati dalle agenzie di collocamento e prestito personale? Sono legate all'obbligo di annuncio?

L'annuncio di posti vacanti agli URC da parte di agenzie di collocamento e prestito di personale si è intensificato con l'introduzione dell'obbligo di annuncio. Prima del mese di luglio 2018 il trend delle segnalazioni si situava a livelli bassi.

I posti di lavoro annunciati riguardano soprattutto le professioni dell'industria, dell'edilizia e della ristorazione. Questi gruppi professionali sottostanno all'obbligo di annuncio.

#### 2. Quanti impieghi sono a tempo determinato sul totale dei posti vacanti annunciati dalle agenzie di collocamento e prestito di personale?

In base alle informazioni fornite dalle agenzie di collocamento e prestito di personale al momento dell'annuncio del posto di lavoro, si può calcolare una proporzione di impieghi a tempo determinato pari al 60%.

#### 3. Le agenzie di collocamento e prestito personale trattengono una quota del salario? Se sì, quali sono le percentuali in uso?

Per le attività di collocamento a titolo oneroso il collocatore privato può esigere dalla persona in cerca d'impiego, in caso di conclusione di un contratto di lavoro, una provvigione. L'ammontare della provvigione è disciplinata a livello federale da un'ordinanza speciale<sup>1</sup>. Riservate alcune

<sup>1</sup> Ordinanza del 16 gennaio 1991 concernente gli emolumenti, le provvigioni e le cauzioni nell'ambito della legge sul collocamento (OEm-LC, RS 823.113).

disposizioni particolari previste dalla citata ordinanza, la provvigione ammonta al massimo al 5 per cento del primo salario annuo lordo (art. 3 cpv. 1 OEm-LC). Nella pratica, molto frequentemente il collocatore privato riscuote la provvigione non dalla persona in cerca d'impiego, ma dall'impresa che assume il nuovo collaboratore. Il collocatore può fissare liberamente la remunerazione richiesta al datore di lavoro.

Nel caso del prestito di personale, il prestatore stipula con l'impresa acquisitrice un contratto di fornitura di personale in cui è regolato il costo della fornitura di personale a prestito (art. 22 LC<sup>2</sup>). Nel quadro del contratto di lavoro stipulato tra prestatore e lavoratore sono nulli gli accordi che "esigono dal lavoratore emolumenti, prestazioni finanziarie anticipate o trattenute sul salario" (art. 19 cpv. 5 LC).

**4. Quante persone iscritte agli URC sono state ricollocate grazie a un impiego offerto da agenzie di collocamento e prestito personale? Quante a tempo determinato?**

In questo momento questo dato aggregato non è disponibile. Ricordiamo che la SECO pubblicherà nell'autunno 2019 un primo rapporto di monitoraggio sull'obbligo di annuncio dei posti vacanti.

**5. Ci sono persone iscritte agli URC che vengono ricollocate più volte in impieghi offerti da agenzie di collocamento e prestito personale?**

Sì, ma non disponiamo di dati che ci permettono di dare una dimensione a questo fenomeno.

**6. Le persone che ricevono indennità e trovano un lavoro a tempo determinato escono dalla disoccupazione o vengono calcolate fra i "guadagni intermedi"?**

Se una persona trova un'occupazione per la quale percepisce un reddito il cui importo è inferiore all'indennità di disoccupazione, il reddito così ottenuto è detto "guadagno intermedio". In questo caso l'assicurazione disoccupazione versa un'indennità compensativa corrispondente all'80% o al 70% della differenza tra il guadagno intermedio conseguito e il guadagno assicurato. Il diritto alla compensazione sussiste durante i primi 12 mesi in cui è svolta un'occupazione con guadagno intermedio oppure, per gli assicurati con obblighi di mantenimento nei confronti di figli minori di 25 anni o di età superiore ai 45 anni, fino alla fine del termine quadro per la riscossione della prestazione. Le persone che ricevono indennità di disoccupazione e trovano un lavoro sono conteggiate fra i "guadagni intermedi" – e quindi tra le persone in cerca di impiego non disoccupate – solo se percepiscono un "guadagno intermedio" ai sensi dell'articolo 24 della LADI e se rimangono iscritte al collocamento presso gli URC.

**7. C'è un nesso fra il picco di annunci di posti vacanti di luglio e l'aumento degli "iscritti non disoccupati"?**

Rimandiamo alla risposta all'interrogazione 7 dicembre 2018 n. 181.18 "Disoccupazione SECO: a cosa è dovuto l'aumento degli iscritti non disoccupati?".

**8. Qual è generalmente la durata del "guadagno intermedio"?**

La durata del guadagno intermedio può essere molto variabile. Sulla base dei dati a nostra disposizione, calcoliamo per il 2018 una durata media di 3 mesi.

<sup>2</sup> Legge federale sul collocamento e il personale a prestito (LC, RS 823.11).

**9. Quante sono le persone iscritte agli URC che non ricevono Indennità?**

In base ai dati della statistica SECO e del Sistema di pagamento delle casse di disoccupazione (SIPAD), si può calcolare che a febbraio 2019 – ultimo dato aggiornato disponibile – le persone iscritte agli URC che non percepivano indennità erano 2'439.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.*

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione del lavoro (dfe-sdl@ti.ch)